



PROGRAMMAZIONE DIPARTIMENTO INCLUSIONE

Anno scolastico 2024/2025

L’inclusione, come processo multifattoriale e in continuo divenire, si pone come occasione di crescita consapevole per l’intera comunità educante, accrescendo la coscienza e la cognizione per progettare piani di miglioramento organizzativo e culturale secondo una prospettiva inclusiva e democratica, e con la valorizzazione e con la promozione della persona e dei processi di umanizzazione della società.

Il Dipartimento di sostegno è un team di docenti con specializzazione polivalente per il sostegno che svolgono il ruolo di “facilitatori” dell’apprendimento, con competenze pedagogico-didattiche e relazionali finalizzate all’integrazione attraverso la mediazione un’attività educativo-didattica di supporto. Tale attività si propone come obiettivo finale la formazione unitaria dei discenti con **Bisogni Educativi Speciali** nei suoi aspetti di **IDENTITA’**, **AUTONOMIA** e **COMPETENZA**, in un clima di accoglienza, apprezzamento del singolo nella sua unicità ed educazione ai valori appresi e vissuti.

All’interno del nostro Istituto “fare scuola” significa insegnare in un ambiente di cooperazione in cui a tutti è data la possibilità di perseguire obiettivi comuni senza ridurre gli standard ma rendendoli accessibili a ciascuno. Ognuno, secondo le proprie possibilità, deve poter esprimere le proprie potenzialità, in armonia con il gruppo classe. In accordo con gli obiettivi espressi nel PTOF dell’Istituto, il nostro Dipartimento avrà cura di:

- Realizzare la migliore integrazione possibile degli alunni con **Bisogni Educativi Speciali** all’interno delle proprie classi, dell’Istituto e del territorio, attraverso un’efficace azione educativo- didattica, con la piena collaborazione dell’intera Istituzione scolastica e l’azione sinergica con Enti locali, ASL e famiglie.
- Promuovere e favorire scambi di informazioni, di esperienze e di materiali didattici.
- Proporre, confrontare e condividere proposte e metodologie didattiche adeguate alle diverse situazioni.
- Promuovere e condividere proposte per l’aggiornamento e la formazione del personale.
- Creare una progettazione educativa per un adeguato inserimento degli alunni.
- Fornire all’interno dei Consigli di Classe strategie e orientamenti per una gestione didattica ed educativa quanto più adeguata del discente.
- Stabilire obiettivi, tempi e metodologie comuni.

Il Dipartimento dovrà:

- Utilizzare sussidi utili a svolgere le attività didattiche, proponendo l’acquisto di materiale didattico e informatico adatto.
- Ottemperare gli adempimenti normativi in collaborazione con l’Equipe multidisciplinare e con le famiglie.

I docenti per un’adeguata presa in carico dell’alunno, avranno cura di:



- Analizzare la documentazione di partenza, in caso di nuovi ingressi (diagnosi funzionale, profilo dinamico funzionale, ecc.);
- Avere un’osservazione diretta attenta e scrupolosa
- Favorire, ove e quando possibile, una sinergia con il gruppo dei pari.

Partendo da un’analisi attenta della normativa e dalla considerazione che il percorso formativo del discente debba svolgersi secondo una coerenza e una continuità educativa forte e motivata, i docenti del Dipartimento porranno particolare cura ad individuare la programmazione e gli interventi educativi/didattici ,calibrandoli sulle capacità cognitive individuali di ciascun allievo/a al fine di raggiungere, in base ai bisogni e alle reali capacità dei singoli individui, i seguenti obiettivi generali, sia relazionali che didattici:

- Realizzare un buon grado di socializzazione e di integrazione all’interno del gruppo classe, dell’Istituto e del territorio;
- Stimolare il miglioramento dell’asse relazionale con gli altri studenti, con i docenti e i non docenti;
- Sviluppare l’attitudine alla collaborazione e alla partecipazione alle attività;
- Acquisire abilità di base;
- Sviluppare l’autonomia personale e sociale;
- Consolidare e/o migliorare le abilità, le conoscenze e le competenze raggiunte;
- Accrescere l’autostima;
- Potenziare le capacità attentive, mnestiche e di concentrazione;
- Migliorare l’autonomia operativa;
- Promuovere la fiducia in sé;
- Rispettare le regole della comunità scolastica e le norme civili di comportamento;
- Rispettare le strutture scolastiche e l’ambiente;
- Controllare l’emotività;
- Sviluppare un’adeguata motivazione all’apprendimento;
- Migliorare i tempi di ascolto e di applicazione allo studio.

I docenti del Dipartimento, al fine di perseguire il raggiungimento degli obiettivi didattici prefissati, anche in conformità con quelli del gruppo classe, adotteranno flessibilità nelle strategie metodologiche, promuovendo atteggiamenti di interesse, di motivazione e di partecipazione, programmando percorsi personalizzati e interdisciplinari che favoriscano lo sviluppo e il potenziamento delle capacità cognitive e affettive- relazionali dei singoli allievi. In merito agli obiettivi didattici, in particolare quelli definiti “minimi” è opportuno, al fine di calibrare al meglio gli interventi da eseguire, indicare di seguito le modalità di espletamento di tale programmazione. Nello specifico, per” obiettivo minimo”, per i singoli contenuti disciplinari del curriculum si intenderà:

- ricerca dei contenuti essenziali delle discipline



- sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline con altri che abbiano la stessa valenza formativa
- predisposizione di prove equipollenti nel corso degli anni scolastici e in occasione degli esami conclusivi (qualifica e/ o diploma)
- le prove equipollenti dovranno accertare conoscenze, competenze, capacità acquisite dallo studente. In sede di verifica finale del PEI – come previsto dal **Decreto Interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020** – si procede alla valutazione globale dei risultati raggiunti.

In merito alla normativa sulla valutazione, la Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate del 5 febbraio 1992 ed entrata in vigore il 18 febbraio del 1992 all’art. 16, comma 1 dispone che la valutazione degli alunni in situazione di handicap debba avvenire sulla base del Piano Educativo Individualizzato:

“Nella valutazione degli alunni handicappati da parte degli insegnanti è indicato, sulla base del piano educativo individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline”. Nella valutazione sono chiamati ad intervenire tutti gli insegnanti titolari della classe dell’alunno con disabilità e corresponsabili dell’attuazione del PEI ed hanno quindi il compito di valutare i risultati dell’azione didattica-educativa; lo stesso Ministero riguardo agli alunni con disabilità, specifica:

“L’alunno con disabilità è assegnato alla classe comune in cui si realizza il processo di integrazione. **Pertanto la presa in carico e la responsabilità educativa dell’alunno con disabilità spettano a tutto il Consiglio di Classe**, di cui fa parte il docente per le attività di sostegno. Non a caso, **il DPR 970/1975 con cui è stata istituita giuridicamente tale figura professionale (poi meglio caratterizzata nella L. 517/77) lo definisce un insegnante “specialista”, dunque fornito di formazione specifica, che, insieme ai docenti curricolari, sulla base del Piano Educativo Individualizzato, definisce le modalità di integrazione dei singoli alunni con disabilità, partecipandovi attivamente**”. Lo stesso decreto legislativo del 13 aprile 2017, N 62: Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, sottolinea come la valutazione degli apprendimenti sia di esclusiva competenza dei docenti del consiglio di classe nella scuola secondaria, e si svolge ai sensi della normativa vigente. È il PEI a tracciare il percorso didattico che lo studente dovrà seguire, specificando se si tratta di:

- percorso ordinario**, nel caso in cui l’alunno dovesse seguire la progettazione didattica della classe, e quindi ad esso **si applicheranno gli stessi criteri di valutazione**;
- percorso personalizzato** (con prove equipollenti), se rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento e ai criteri di valutazione, in questo caso l’alunno con disabilità sarà valutato con verifiche identiche o equipollenti;
- percorso differenziato**, l’alunno con disabilità seguirà un percorso didattico differenziato, con verifiche non equipollenti. Chiarito che la valutazione degli alunni con disabilità spetta a tutto il consiglio di classe, è bene dire che **nel caso di una programmazione con obiettivi minimi, i docenti delle singole discipline, indicheranno per la loro materia gli obiettivi minimi che l’alunno certificato, come tutti i suoi compagni, dovrà raggiungere**. Il consiglio di classe delibererà ad inizio anno scolastico che il Pei è globalmente riconducibile ai programmi ministeriali di quell’ordinamento di studi e quindi valido per il conseguimento del titolo di studio. Durante le verifiche in itinere dell’alunno disabile, il confronto, avverrà sempre con il docente di sostegno, al fine di decidere se sia il caso di effettuare degli interventi di supporto al suo processo di apprendimento. Alla fine dell’anno



scolastico, in sede di scrutinio, il consiglio valuterà se gli obiettivi minimi sono stati raggiunti e se promuovere lo studente alla classe successiva.

Modica, 06/09/2024

Referente Inclusione

Concetta Guglielmo